

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4803

ALL-SHARE
24141,04
+1,02%

MIB
23663,68
+1,07%

PRADA

250 in Cig

■ Cassa integrazione a rotazione per 250 dipendenti dello stabilimento Prada di Levanella a Montevarchi su circa tremila addetti. Il provvedimento durerà fra le 4 e le 6 settimane.

TISCALI

Sale

■ Chiusura brillante per Tiscali. Il titolo del gruppo fondato da Renato Soru ha segnato un rialzo finale del 4,28% a 3,77 punti, dopo il via libera della Consob all'aumento di capitale.

IPI

Sequestro

■ I pm di Roma Cascini e Sabelli hanno espresso parere negativo sulla richiesta di dissequestro del 5,39% del capitale della Ipi facente capo alla Finpaco properties di Danilo Coppola.

CORRIERE LIVORNO

Chiusura

■ Potrebbe chiudere entro la fine dell'anno il Corriere di Livorno, il quotidiano nato il 9 settembre 2007 per iniziativa di Cristiano Lucarelli, attaccante-bandiera della squadra di calcio della città. Lo annuncia lo stesso Lucarelli.

ENI

Multa

■ Multe per un totale di oltre un milione di euro per aver applicato oneri impropri alle bollette dei clienti. Le ha inflitte l'Autorità per l'energia e il gas a Eni e Toscana Energia. Lo informa una nota l'organo di controllo.

EQUO E SOLIDALE

In fiera

■ Al via oggi, fino a domenica, «Tuttaun'altra cosa», fiera nazionale del commercio equo e solidale che quest'anno si terrà ad Osnago, Lecco. In mostra le 250 Botteghe del Mondo. Previsti 40mila visitatori.

→ **Mille pullman** in giro per l'Italia. A Milano l'appuntamento principale

→ **Rinaldini**: «È la più grande manifestazione operaia in Europa»

Contro l'accordo separato la Fiom scende in piazza

Sciopero generale e manifestazioni in cinque piazze d'Italia. Da Milano a Palermo, la Fiom chiama a raccolta i lavoratori contro l'accordo separato per il rinnovo del contratto, la crisi e l'occupazione.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Per il lavoro, il contratto e la democrazia, oggi scendono in piazza le tute blu della Cgil. In cinque grandi città si riuniranno i lavoratori che aderiscono allo sciopero generale indetto dalla Fiom. Negli auspici del segretario del sindacato, Gianni Rinaldini, assisteremo alla «più grande manifestazione operaia che l'Europa ricordi negli ultimi anni».

Epifani

«Non firmerei mai un accordo sulle tute blu senza la Fiom»

MILLE PULLMAN

Mille pullman in giro per l'Italia. A Palermo con i lavoratori siciliani, a Napoli con quelli di Campania, Puglia, Basilicata e Calabria; a Roma arriveranno da tutto il Lazio, l'Abruzzo, il Molise e la Sardegna; a Firenze andranno i toscani, gli

emiliani gli umbri e i marchigiani. A Milano, il Nord: Lombardia, Piemonte, Valle D'Aosta, Trentino, Liguria, Veneto e Friuli. Nel capoluogo lombardo sono attese più di cinquantamila persone, che alle 9,30 si sposteranno da porta Venezia in piazza del Duomo dove è previsto l'intervento di Rinaldini.

Ieri il sindacalista è stato in giro per le fabbriche in crisi della regione e ha riassunto così i motivi dello sciopero: «Ho passato la giornata facendo riunioni nelle fabbriche presidiate dagli operai. Alcuni di questi sono senza stipendio da molti mesi ma ancora c'è chi dice la cassa integrazione arriva subito. Il Paese soffre un'emergenza sociale vera, per questo chiediamo di bloccare immediatamente i licenziamenti e di estendere gli ammortizzatori sociali». E poi c'è il contratto.

ACCORDO SEPARATO

La Fiom va in piazza contro l'accordo separato. Martedì e mercoledì riprenderà il tavolo tra Fim-Cisl, Uilm-Uil e Federmeccanica. «Noi chiediamo che le trattative vengano sospese», riprende Rinaldini, per il quale sarebbe giusto sottoporre le diverse piattaforme ad un referendum tra i lavoratori. Di diverso avviso il ministro Sacconi, secondo cui il rinnovo del contratto «è un negoziato tra le parti, che spero si concluda presto». Ieri sul tema è intervenuto anche il leader della Cgil, Gugliel-

mo Epifani. «Io - ha detto - non firmerei mai un accordo dei metalmeccanici senza la più grande rappresentanza sindacale di quel settore». La Fiom. In diverse città insieme agli operai manifesteranno anche gli studenti. Sono previsti cinquanta cortei organizzati dall'Unione degli studenti (uds), dalla Rete degli studenti medi e dall'Unione degli universitari. ♦

TRATTORI

Fiat, Marchionne da Putin. In Russia doppia joint venture

■ L'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne ha firmato ieri a Mosca un accordo con Kamaz, il più grande produttore russo di camion, da 10 milioni di euro.

L'intesa è un nuovo tassello nella strategia di alleanze del Lingotto e consiste in due joint venture per produrre localmente e commercializzare a partire dal 2010 un migliaio fra mietitrebbiatrici e trattori a grandi ruote, nonché attrezzature e specifici modelli di macchine per le costruzioni dei marchi Cnh. Al premier russo, Vladimir Putin, Marchionne ha anche confessato il sogno di costruire jeep nel suo Paese. L'ad della Fiat ha quindi parlato di Chrysler, assicurando che «il rilancio è reale e che «nei prossimi due anni tornerà all'utile operativo».

Portovesme, 5 a giudizio per la morte dell'operaio Medas

■ Simone Medas aveva 29 anni e un contratto a tempo determinato. È morto il 31 luglio del 2007 nello stabilimento Eurallumina di Portovesme. Per quell'episodio i vertici dell'azienda saranno processati: il reato contestato è quello di omicidio colposo e, intanto, la Cgil di categoria conferma l'intenzione di costituirsi

parte civile. Sono cinque le persone che dovranno presentarsi, il 26 gennaio del 2010, davanti al giudice monocratico, così come richiesto dal pubblico ministero Emanuele Secci. Si tratta dell'amministratore delegato Vincenzo Rosino, del responsabile del servizio prevenzione e protezione Paolino Serra, del direttore Ni-

cola Candeloro (attuale assessore nella provincia di Carbonia Iglesias), degli ingegneri Giorgio Pompei e Diego De Vecchi, rispettivamente capo servizio dell'unità operativa ciclo Bayer e laboratorio e capo sezione unità operativa Bayer. Per il pm Secci ci sarebbero state lacune sia per quanto riguarda i dispositivi di sicurezza sia per la formazione del lavoratore. Nel luogo dove è morto l'operaio, avrebbero dovuto esserci tutti quei sistemi di sicurezza in grado di evitare il passaggio dei lavoratori mentre il macchinario era in movimento. **DAVIDE MAEDDU**